

Escursionismo

Spagna:

Diciassette giorni a piedi sul cammino del Nord

Aviles – Santiago de Compostela – Fisterra - Muxia

La curiosità di vedere oltre le barriere nostrane, associata al desiderio di vivere in prima persona il richiamo che da secoli induce milioni di pellegrini a recarsi a piedi a Santiago de Compostela, hanno stimolato la nostra voglia di avventura, di andare al di là delle Alpi, al di là dei

per la notte ed una ciotola di minestra. Il tempo tutto modifica, ben poco rimane dell'originale ma il pellegrino ancora oggi trova sui cammini gli albergues o Casa del Pellegrino che offrono per pochi euro una brandina per la notte, servizi igienici e quasi sempre la possibilità di una doccia.

La Credenziale è l'unica possibilità che dà il diritto di usufruire degli albergues, perciò se il cammino viene percorso in tutta la sua lunghezza già dalle prime tappe si devono apporre i timbri che oltre alla loro utilità rimarranno a ricordo dell'esperienza vissuta.



Santiago - Cattedrale



Capo Fisterra

Pirenei, sino alle pendici della Cordigliera Cantabrica in terra spagnola.

La leggenda vuole che nell'anno 813 d.c. un frate indirizzato da una stella trovò un'arca marmorea contenente le spoglie di un uomo. Il Vescovo Teodomiro sostenne che tali spoglie fossero di Giacomo il Maggiore, santo, il primo degli Apostoli che subì il martirio nel 44 d.c.

Nel luogo del ritrovamento fu costruita una chiesetta per accogliere l'arca che nel tempo divenne meta di pellegrinaggi. La chiesetta venne sostituita da una basilica poi nel 1075 da una cattedrale romanica. Negli anni che seguirono si sviluppò attorno ad essa la città di Santiago.

Le molteplici problematiche di quei tempi, i popoli invasori, le guerre, indussero i pellegrini provenienti da tutta l'Europa a scoprire e percorrere nuovi itinerari, cammini più sicuri per recarsi alla tomba del santo.

Cominciarono a sorgere lungo i cammini, templi, ponti, monasteri e ospizi dove i pellegrini potevano trovare un tetto

Per usufruire di queste strutture appositamente erette o ricavate da scuole dismesse, palestre o edifici religiosi, il pellegrino oltre che saper adattarsi deve munirsi



Segnavia

Le timbrature si ottengono sul cammino presso gli albergues, le parrocchie, i municipi ed alcuni bar. I timbri più belli sono quelli delle parrocchie. Giunti a Santiago, la Credenziale

all'inizio del cammino della "Credenziale".

E' un pieghevole dove vengono riportati i dati personali e nelle caselle presenti sulle pagine saranno fatti apporre per ogni tappa giornaliera almeno due timbri comprovanti la veridicità di quanto dichiarato di aver percorso a piedi.

ziale presentata all'Ufficio del Pellegrino darà modo al pellegrino che a piedi ha percorso almeno gli ultimi cento chilometri, gli ultimi duecento per chi li percorre in bicicletta o a cavallo, di ottenere la "Compostela" un certificato dell'avvenuto pellegrinaggio. I cammini che ogni anno, in qualsiasi stagione vengono

percorsi sia per spiritualità, per cameratismo o turismo, sono otto: il cammino Francese il più frequentato e più servito, il cammino Sud-Est-Via de la Plata, il cammino Portoghese, la Rotta del mare di Arousa e Rio Ulla, il cammino di Fisterra-Muxia, il cammino Inglese, il cammino del Nord, il cammino Primitivo.

Ad identificare il percorso del cammino, come d'uso per i sentieri, sono stati adottati dei segnavia che nello specifico si tratta di frecce gialle, alle quali hanno provveduto alla loro sistemazione le Associazioni di Amici del Cammino, o di pietre miliari decorate con la conchiglia del pellegrino realizzata in ceramica, ubicati ai bivi e alle biforcazioni.

Da Caselle impieghiamo circa sedici ore per raggiungere l'inizio del cammino scelto, il cammino del Nord. A seguito di una scrupolosa ricerca riusciamo a contenere le spese per l'andata e ritorno dalla Spagna con una combinazione di autobus - treno e voli low cost. Il tempo di cui disponiamo è limitato a venti giorni, perciò considerando per qualsiasi evenienza un margine di sicurezza, stabiliamo il punto di inizio a circa trecentoquaranta chilometri da Santiago.

E' la città di Aviles, importante centro industriale sul Mare Cantabrico situato nella comunità autonoma delle Asturie.

Le successive tappe in questa regione saranno San Esteban de Pravia, Soto de Luina, Cadavedo, Pinera, Tapia de Casariego. Seguendo i segnavia alterniamo strade, sentieri, stradine di campagna, sentieri nel fitto bosco, sprofondiamo nell'acquitri,

proseguiamo su creste di colline, saliscendi continui.

Incontriamo pochi paesi, pochi borghi, alcuni fatiscenti, altri noti per i loro conventi, chiese, palazzi, ville, stili diversi; romanico, gotico, barocco, liberty, neoclassico.

E poi ancora vedute sul mare, spiagge, saliscendi in paesaggi bellissimi, fitti boschi, scavalchiamo colli, ammiriamo scogliere, belle spiagge.

Raggiungiamo Ribadeo, prima città sul cammino del Nord in Galizia, circa centotrenta chilometri percorsi in cinque tappe. Seguiranno Villanova, Villalba, Baamonde, Maritz, Sobrado dos Monxes, Santa Irene.

Ma Santiago è ancora lontana. Con i piedi dolenti ricoperti di cerotti ci inoltriamo in Galizia seguendo i segnavia che ci propongono paesaggi belli e vari più o meno come il precedente tratto ma ormai lontani dall'oceano. Giungiamo al Monte del Gozo, un'altura a circa sei chilometri dalla meta.

Dai suoi trecentocinquanta metri di quota finalmente vediamo la città. Circa duecento chilometri percorsi in sette tappe, scendiamo lesti, ormai siamo ansiosi, piombiamo nel centro storico in Praza do Obradorio.

Alla nostra sinistra l'Hospital Real, alla destra il collegio di San Xerome, alle spalle il Pazo de Raxoi, di fronte imponente la Cattedrale di Santiago. Per alcuni istanti nessuno parla, l'emozione è veramente forte.

Potremmo considerare conclusa la nostra esperienza jacobea non fosse che la curiosità è senza limiti. Come avvie-

ne ormai da secoli anche in noi scatta il richiamo della Costa da Morte perciò decidiamo di prolungare il cammino sino all'estremo più occidentale dell'Europa continentale. La decisione di aver riservato dei giorni in più per ogni evenienza vengono ora utili.

Quattro li utilizziamo per percorrere il tratto di novantasette chilometri che ci separa da Fisterra. La prima tappa è Negriera, seguiranno Olveiroa, Curbion.

L'ambiente continua ad essere vario, sentieri nei boschi di eucalipto, querce, passaggio a guado, sottobosco di felci giganti, purtroppo alcuni tratti di asfalto a ricordarci il nostro mondo consumistico.

Dolci sali scendi, campi coltivati a grano turco, patate, foraggio, verde tanto verde, scogliere. Percorriamo la lunga spiaggia di Langostera ed entriamo in Fisterra.

Località di marinai e di pescatori. Un ulteriore tratto ci porta alla punta del Capo Fisterra, al suo faro. Luogo dove il sole sprofonda nell'oceano, dove gli antichi pensavano finisse il mondo. Ieri.

Oggi, l'ultimo giorno, trentuno i chilometri per raggiungere Muxia, il tassello finale. Dominano l'oceano, le formazioni rocciose, il porto, il santuario della Madonna della Barca.

La leggenda vuole che qui approdò su di una barca in pietra la Madonna per incoraggiare San Giacomo a divulgare la parola di Dio.

Sulla scogliera lambita dalle onde sono ancora visibili i resti della barca; la chiglia, la vela, il timone.

Francesco Reymond

Domenico Barra & C.

DAL 1964
VOSTRI COMPAGNI
DI VIAGGIO

Show room vendita
nuovo - usato - km. 0

Strada Aeroporto, 18 - Caselle Torinese (TO)
Tel. 011.996.14.53 - Fax 011.997.56.04

Nuovo servizio
EASY DRIVER

Servizio che, oltre all'acquisto dell'auto, comprende:
manutenzione ordinaria e straordinaria,
riparazioni di carrozzeria,
assicurazione con Kasco.

Telefona per un
preventivo gratuito



Servizio

TARGA SERVICES

- Assistenza 24 ore su 24 •
- Servizio officina mobile •
- Pronto guasti •
- Recupero veicolo •

Tel. 335 5293156

OFFICINA AUTORIZZATA



Strada Mappano, 26 - Caselle Torinese (TO) - Tel. 011.996.14.53 - Fax 011.997.56.04